



COMUNE DI PARABITA

PROVINCIA DI LECCE

Piano del verde della Città di PARABITA

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30/04/2020

Publicato all'albo pretorio del Comune dal 14/05/2020 al 29/05/2020

Il Piano del Verde della Città di Parabita, stabilisce le linee guida nella gestione del verde pubblico cittadino.

E' uno strumento di pianificazione comunale di settore che fornisce le basilari linee guida nella corretta progettazione di nuovi spazi verdi, nella riqualificazione di quelli esistenti e soprattutto la loro corretta gestione manutentiva.

Naturalmente, influenzando sugli sviluppi dinamici dell'ecosistema urbano e sulla qualità della vita dei cittadini, deve essere aggiornato periodicamente in base all'incremento di verde, alla sua crescita quali-quantitativa, alle caratteristiche ecologico-botanico-vegetazionali ed agli aspetti paesaggistici e sociali.

Questa parte, per gli spazi verdi, è riferita al solo aspetto vegetazionale e sarà cura della fase progettuale contestualizzare tutti gli aspetti per dare un'adeguata impostazione complessiva.

Permette l'adozione di regole ed l'applicazione di criteri cui devono attenersi i Tecnici nella nuova progettazione e riqualificazione di spazi esistenti che gli Uffici Comunale nella gestione ordinaria e straordinaria.

Esso si struttura nel seguente articolato:

- ✚ Il verde nella città di Parabita: analisi e proposte;
- ✚ Censimento del verde cittadino;
- ✚ Regolamento del verde cittadino;
- ✚ Regolamento della manutenzione del verde cittadino.

IL VERDE NELLA CITTA' DI PARABITA
ANALISI E PROPOSTE

Indice

Aspetti Climatici

Aspetti geo-morfologici

Stato attuale

Interventi proposti

A. Adozione delle corrette pratiche colturali

B. Valorizzazione per Aree

C. Strumenti di programmazione e gestione

Conclusioni

Aspetti Climatici

Dal punto di vista meteorologico, Parabita rientra nel territorio del Salento occidentale che presenta un clima mediterraneo, con inverni miti ed estati caldo umide.

In base alle medie di riferimento, la temperatura nel corso dell'anno fa registrare valori minimi invernali intorno ai 7°C e valori massimi estivi molto prossimi ai 28°C, evidenziando una escursione annua che si aggira intorno ai 20 °C.

Se a scala globale il 2018 è stato il 4° anno più caldo della serie storica dopo il 2016, il 2015 e il 2017, in Italia il 2018 ha segnato il nuovo record di temperatura media annuale, con un'anomalia media di +1.71 °C rispetto al valore climatologico medio di riferimento di 27,1 °C (media 1961-1990).

Tutti i mesi dell'anno ad eccezione di febbraio e marzo sono stati più caldi della norma, tuttavia in Puglia, sono state registrate, anche se occasionalmente, punte minime al di sotto dei 0° C in periodo invernale e valori estremi vicini ai 40°C in estate, generalmente in estate le temperature massime possono raggiungere valori intorno ai 36-38°C.

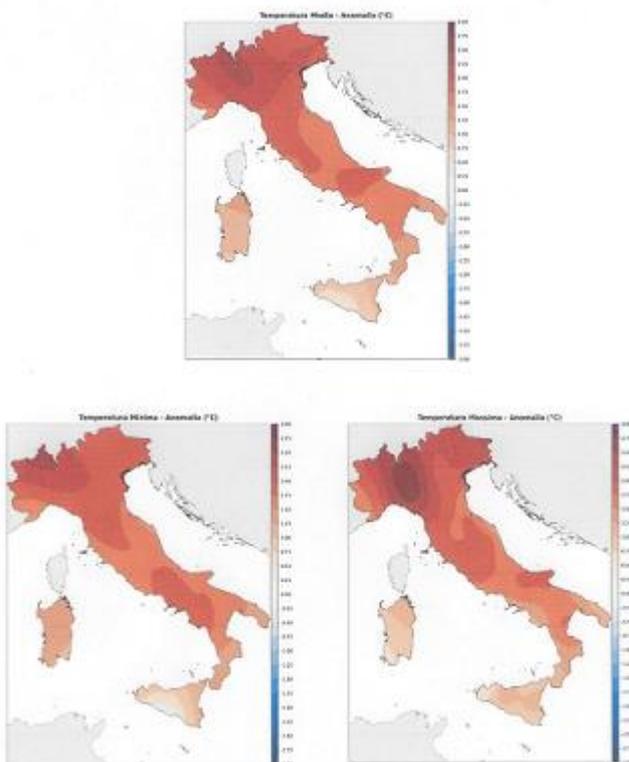


Figura 1: Anomalia della temperatura media, minima e massima annuale 2018 rispetto al valore normale 1961-1990.

Fra gli aspetti climatici, le precipitazioni rappresentano un fenomeno importante e quanto mai variabile nello spazio e nel tempo a causa dei vari fattori che ne determinano l'insorgenza.

In Italia nel 2018 le precipitazioni in media sono state moderatamente superiori ai valori climatologici normali. L'andamento nel corso dell'anno è stato tuttavia piuttosto altalenante e mesi molto piovosi si sono alternati ad altri più secchi.

Marzo, maggio e ottobre sono stati caratterizzati da piogge abbondanti, estese a tutto il territorio nazionale, mentre ad aprile, settembre e soprattutto dicembre, le piogge sono state scarse in tutte le regioni.

Al Sud i più piovosi sono stati i mesi estivi: agosto, giugno e maggio. I mesi più secchi rispetto alla norma sono stati: gennaio, aprile, settembre e dicembre. In inverno, tuttavia, si registra il maggior numero di giorni piovosi, mentre il periodo autunnale risulta interessato da fenomeni temporaleschi brevi ma intensi.

Nel 2018, le precipitazioni sono state superiori alla norma soprattutto al meridione, comunque dall'analisi statistica dei trend della precipitazione cumulata annuale nel periodo 1961-2018, non emergono tendenze statisticamente significative.

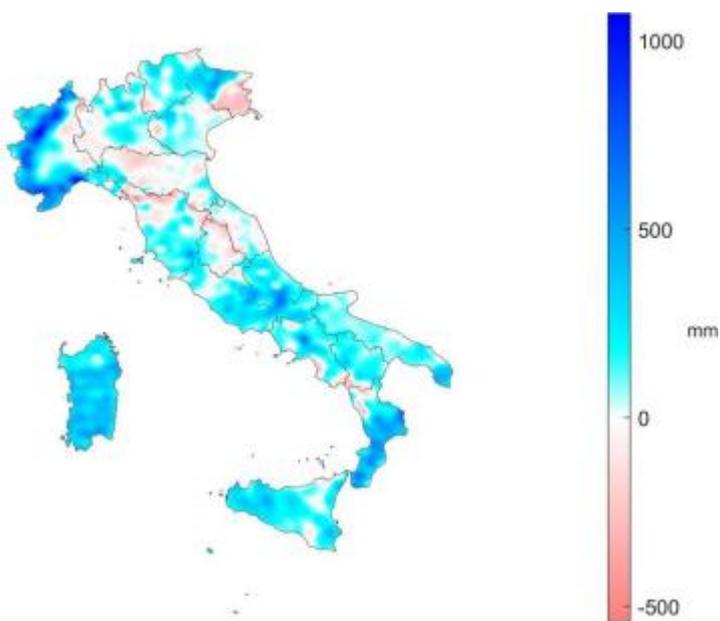


Figura 2: Anomalia della precipitazione cumulata annuale 2018, espressa in mm, rispetto al valore normale 1961-1990

I valori più bassi, comunque, sono stati registrati da alcune stazioni della Puglia, con cumulate annuali inferiori a 400 mm al di sotto della media del trentennio di riferimento 1961-1990.

In particolare, le precipitazioni medie annue di Parabita, si aggirano intorno ai 676 mm, presentando un minimo in primavera-estate ed un massimo in autunno-inverno.

Anche la qualità dell'aria è un aspetto da non sottovalutare nella valutazione complessiva di un sistema ambientale.

La situazione della qualità dell'aria di una determinata area dipende dalla quantità di inquinanti emessi nella stessa, dalle varie attività umane e dalle caratteristiche geografiche, climatiche e meteorologiche che la caratterizzano.

Le informazioni sulla qualità dell'aria derivano dalle misure rilevate da un sistema di centraline di monitoraggio gestito dall'ARPA Puglia, con frequenza di campionamento oraria, i dati sono reperibili sul sito web di ARPA Puglia –Sezione Temi Ambientali/Aria/Documenti e rapporti/Relazione Annuale sulla Qualità dell'aria in Puglia –Anno 2018.

L'uniformità orografica della regione produce, a parità di latitudine, delle modeste differenze climatiche tra le diverse zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da Occidente, mentre risulta esposta alle correnti da Sud e dall'Adriatico.

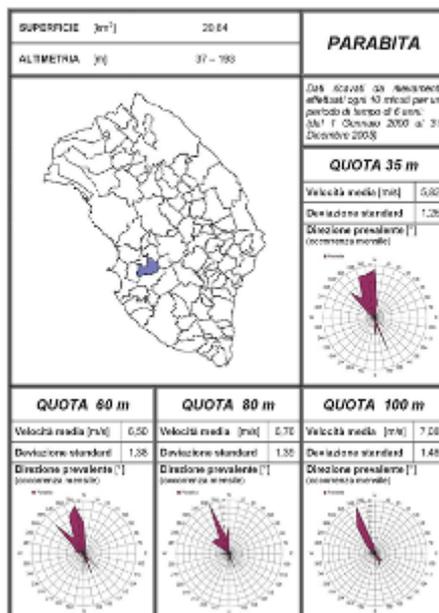
Infatti, i comuni del basso Salento, come Parabita, risentono debolmente delle correnti occidentali grazie alla protezione determinata dalle serre salentine che creano un sistema a scudo. Le correnti autunnali e invernali da Sud-Est, favoriscono in parte l'incremento delle precipitazioni, in questo periodo, rispetto al resto della penisola.

La maggior parte dei giorni ventosi nel corso dell'anno è caratterizzata da venti provenienti dal settore S-SE e N-NW. Per quest'ultimo settore si registra, comparativamente, un numero maggiore di giorni con ventosità superiore ai 36Km/h.

Nella valutazione del bilancio idrico che interessa un'area, è importante mettere in relazione le precipitazioni con l'andamento della temperatura e l'andamento del vento.

Come si è detto le precipitazioni medie annue di Parabita, si aggirano intorno ai 676 mm e di conseguenza, l'evapotraspirazione potenziale annuale è compresa tra 1050 e 1150 mm, i cui valori massimi si rilevano nel mese di luglio.

Comune di PARABITA



L'ammontare della ricarica idrica annuale, riferita all'unità idrogeologica del Basso Salento, è stata stimata in circa 846 mm a fronte di un valore delle precipitazioni di circa 2787 mm e rappresenta circa il 30% delle piogge totali.

Dall'analisi quantitativa sul sistema idrico del Basso Salento, emerge un deficit idrico annuale medio di circa 85 mm.

La ricarica è concentrata nei mesi autunnali ed invernali (ottobre-marzo), è scarsa in settembre ed aprile ed inesistente negli altri. I valori massimi, che mediamente si attestano intorno ai +37mm, si rilevano nei mesi di novembre e dicembre.

In particolare, nel territorio di Parabita, si nota un periodo di "deficit" idrico che inizia a metà primavera e si protrae sino a metà agosto con un marcato picco a luglio.

Negli altri periodi dell'anno è evidente un certo surplus idrico, più pronunciato nell'arco stagionale autunno-inverno rispetto a quello inverno-primavera.

Inoltre, e non è un aspetto di poco conto, la falda superficiale è nettamente distinta da quella profonda, dato l'assetto geologico; pertanto, le precipitazioni ricaricano esclusivamente la falda idrica superficiale.

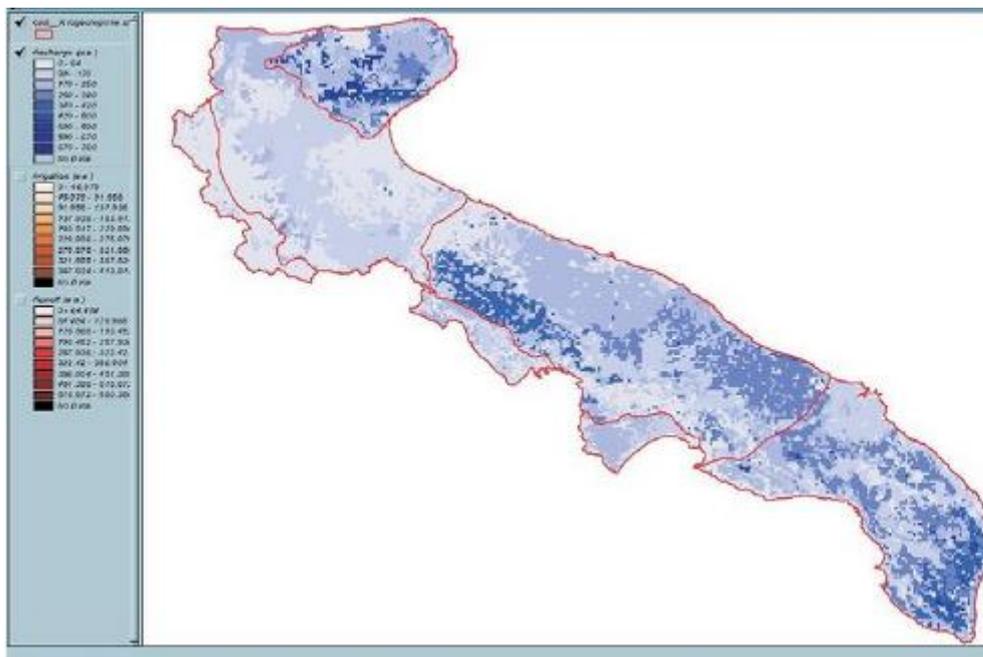


Figura 3 - Mappa della ricarica naturale annuale [Portoghese et al., 2003a]

Infatti, l'abbassamento dei livelli piezometrici e l'aumento della salinità, riscontrati in punti di controllo localizzati negli acquiferi, confermano il deficit emerso dal calcolo del bilancio e mostrano il degrado qualitativo legato essenzialmente alla contaminazione salina.

La riduzione del deficit idrico, di questi particolari territori salentini, può avvenire solamente attraverso una politica di gestione, che consenta di utilizzare al meglio le risorse disponibili e al tempo stesso di salvaguardare i corpi idrici sotterranei.

Tra le pratiche gestionali, dirette in questa direzione, c'è proprio quella della corretta gestione del verde urbano anche in termini di e soprattutto irrigazione.

(Fonte ISPRA, Stato dell'Ambiente 88/2019)

Aspetti geo-morfologici

I terreni sono caratterizzati dalla presenza di limi sabbiosi, calcareniti, calcari e calcari dolomitici. Una coltre di terreno vegetale di potenza variabile ma che spesso supera mt. 1,0 ricopre tali sedimenti.

I calcari sono riferibili all'unità formazionale cretacea, nota come Calcari di Melissano e nella successione stratigrafica i calcari di colore bianco-nocciola, si intercalano a dei calcari dolomitici bianco-grigiastri o nocciola.

Specie nella parte più superficiale sono ricoperti da limi argillosi rossastri: "terra rossa".

Tali calcari cretaci sono fratturati con giunti subverticali che si associano in più famiglie, delle quali le due fondamentali si intersecano circa ortogonalmente.

Le fratture sono caratterizzate da spaziature dei labbri generalmente di pochi decimi di millimetro che spesso sono colmate da prodotti residuali o ricementate da calcite spatica.

L'intersezione delle discontinuità fisiche determina la scomposizione dell'ammasso lapideo in blocchi, a geometrie vagamente regolari, di volumetrie comprese tra pochi centimetri cubi ed un metro cubo.

Laddove particolarmente intenso è lo stato di fratturazione, l'azione dissolutrice delle acque percolanti ha avuto modo di esplicare la propria aggressività chimica sulle rocce carbonatiche, portando alla costituzione di un reticolo carsico ipogeo.

Tali fenomeni carsici talvolta presentano una continuità laterale.

Le osservazioni svolte su alcuni fronti di scavo individuati lungo la Serra, hanno evidenziato manifestazioni carsiche di modeste dimensioni presenti nella parte più superficiale.

Hanno anche evidenziato un grado di fratturazione relativamente intenso nei livelli sommitali, con talune inclusioni subverticali di limi rossastri.

Lo spessore complessivo dell'unità carbonatica dei "Calcari di Melissano" è valutabile in circa un centinaio di metri in continuità con la formazione geologica: "Dolomie di Galatina".

Vari fenomeni plicativi e disgiuntivi con gli assi disposti in direzione NNW-SSE hanno interessato tali depositi calcarei del Cretaceo e solo marginalmente ed in fasi successive di assestamento del territorio tali fenomeni hanno interessato i terreni plio-pleistocenici più recenti ascritti alle Calcareni del Salento ed alla Formazione di Gallipoli.

Sul lato occidentale del centro abitato, affiorano calcareniti e sabbie calcaree riferibili al pliocene medio-superiore, tali sedimenti sono trasgressivi sui calcari mesozoici descritti.

Più a sud di Matino, lungo il contatto tettonico che delimita l'affioramento dei calcari, si osservano delle calcareniti e delle sabbie calcaree limose di colore bianco nocciola ascritte alla Formazione di Gallipoli (Q_s^1/Q_c^1).

A tale formazione appartengono i depositi più recenti rappresentati da sabbie calcaree limose contenenti anche granuli di quarzo debolmente cementate in straterelli di arenaria nocciola di forma irregolare, ma con superfici arrotondate dello spessore di pochi centimetri.

Intercalate a questi litotipi si ritrovano anche dei livelli di calcareniti.

Sono depositi irregolari, banchi, che presentano segni di stratificazione incrociata e sono quasi privi di macrofossili.

Sabbie fini limo-argillose grigio-nerastre e con una percentuale limosa maggiore verso il basso (talvolta presentano livelli ricchi di macrofossili), costituiscono il termine di passaggio con le marne argillose presenti in profondità.

Sia le sabbie che le marne possono essere sostituite parzialmente o totalmente (in eteropia di facies), da calcareniti ed arenarie ben cementate.

La formazione delle Calcareniti del Salento (Q P) è rappresentata da depositi molto eterogenei, con granulometria e colore variabile, rappresentati da calcareniti cementate in modo irregolare e che raramente si presentano stratificate.

Di colore in genere bianco-giallastro o nocciola si associano spesso a sabbioni calcarei parzialmente cementati ed a stratificazione indistinta.

Tali sedimenti nella facies carbonatica, sono definiti in modo improprio “tufi” e di essi non è possibile fare, in base ai caratteri litologici, alcuna distinzione cartografabile.

Nella facies calcarenitica, è possibile distinguere due livelli che talvolta sono separati dalla Formazione di Gallipoli.

Tali livelli non sono delimitabili sul terreno mancando una esposizione della parte marnoso-argillosa.

Gli affioramenti calcarenitici sono di modesta estensione e poiché l'unità ha litotipi con caratteri che si alternano in modo irregolare è difficile riconoscere l'esatta posizione stratigrafica dei singoli lembi.

I sedimenti ascritti alle Calcareniti del Salento ed alla Formazione di Gallipoli, sono parzialmente coevi per cui nella zona esistono delle eteropie con passaggi laterali da una unità all'altra.

Stato attuale del verde pubblico

La Città di Parabita, ha una presenza di verde, rispetto a tanti altri centri urbani del Salento, concentrato mediamente in diversi punti, caratterizzati da stessa quota, da stesse peculiarità orografiche e da stessa struttura urbanistica.

Il Centro Storico invece, caratterizzato da stradine strette e lunghe, ne è completamente privo.

Il verde urbano raggiunge la sua massima espressione quali-quantitativa nel Parco “Aldo Moro”, dal punto di vista vegetativo e ricettivo, ma soprattutto perché posto frontalmente alla Basilica della “Madonna della Coltura”, oggetto di pellegrinaggio da cittadini di ogni dove.

Nella modulazione del presente lavoro, sono stati considerati i seguenti “punti verdi”:

A. Spazi verdi urbani con ville e villette

- a) Impianti sportivi
- b) Parco “Aldo Moro”
- c) Piazza Cataldi
- d) Piazza Italia
- e) Piazza Regina del Cielo
- f) Piazzetta Salvo D’Acquisto
- g) Piazzetta San Pio da Pietralcina
- h) Piazzetta Santa Marina
- i) Piazza Martiri di via Fani
- j) Villetta Sant’Anna

B. Spazi verdi degli edifici scolastici

- a) Scuola dell’Infanzia via Berta
- b) Scuola Media “Sottotenente Dimo”
- c) Scuola dell’Infanzia “Mons. Fagiani”
- d) Scuola Primaria “G. Oberdan”

C. Alberature stradali

- a. Largo San Pasquale
- b. Via Coltura
- c. Via Roma

- d. Via San Pasquale
- e. Via Vittorio Emanuele II
- f. Via Vittorio Emanuele III
- g. Via Brescia
- h. Via Gorizia
- i. Via J. F. Kennedy
- j. Via Pio XII
- k. Via Principe Umberto
- l. Via Volturno

Sono stati esclusi il Bosco ed il Parco Archeologico, per i quali sono necessari interventi di riqualificazione da attivare con specifici bandi pubblici attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal M.I.P.A.A.F., dalla regione Puglia o dal G.A.L..

Le essenze vegetali arboree predominano su quelle arbustive, ciò incide pesantemente sul rapporto esistente tra il verde presente, il singolo cittadino ed il numero di famiglie residenti.

Le specie vegetali sono rappresentate in modo prevalente da:

- a) lecci (*Quercus ilex* L.) in via Coltura, via Vittorio Emanuele II, via Vittorio Emanuele III, via Roma, via San Pasquale e Largo San Pasquale;
- b) pini da frutto (*Pinus pinea* L.) nelle Scuola dell'Infanzia via Berta e nel Parco "Aldo Moro";
- c) pini d'Aleppo (*Pinus halepensis* Mill.) nella Scuola Materna "Mons. Fagiani";
- d) cedri del Libano (*Cedrus libani* R.) nella Piazzetta Santa Marina, nella Scuola dell'Infanzia via Berta, nella Scuola Materna "Mons. Fagiani", nella Scuola Media "Sottotenente Dimo", nella Villetta in via Martiri di via Fani e nel Parco "Aldo Moro";
- e) cipressi argentati (*Cupressus glabra* S.) nella Piazzetta San Pio da Pietralcina e nella Scuola Media "Sottotenente Dimo";
- f) cipresso comune (*Cupressus sempervirens* L.) nel Cimitero Comunale e nella Piazza Cataldi;
- g) jacarande (*Jacaranda mimosifolia*) in via Kennedy, via Gorizia, Via Pio XII, nel Parco "Aldo Moro" e nella villetta di Piazza Martiri di via Fani;
- h) canfora (*Cinnamomum camphora*) nella Piazza Regina del Cielo e nel Parco "Aldo Moro";
- i) cedri dell'Himalaya (*Cedrus deodara* D.) nel Parco "Aldo Moro";
- j) tiglio (*Tilia* L.) nel Parco "Aldo Moro".

Sono rappresentate, spesso in modo puntuale, le seguenti specie:

- a) magnolie (*Magnolia grandiflora* L.) nel Parco "Aldo Moro";
- b) casuarine (*Casuarina equisetifolia* L.) nella Scuola Primaria "G. Oberdan";
- c) yucca gigantea (*Yucca elephantipes*) nella Scuola dell'Infanzia via Berta ed in Piazza Cataldi;

- d) palma nana (*Chamaerops humilis* L.) in via Brescia, via Pio XII, Villetta Sant'Anna, Piazzetta Salvo D'Acquisto e nel Parco "Aldo Moro";
- e) albero di Giuda (*Cercissiliquastrum* L.) in via Principe Umberto e via Volturmo;
- f) trachicarpus (*Chamaerops excelsa* T.) nel Parco "Aldo Moro";
- g) grevillea (*Grevillea Robusta*) nella Villetta Sant'Anna;
- h) tuia (*Thuja* L.) nel Cimitero Comunale;
- i) pittosporo (*Pittosporumtobira*) nel Cimitero Comunale ed in Piazza Italia;
- j) bosso (*Buxussempervirens*) nel Cimitero Comunale;
- k) albero dei Rosari (*Melia azedarach* L.) nella Villetta Sant'Anna;
- l) terebinto (*Pistaciaterebinthus* L.) nella Villetta Sant'Anna;
- m) carrubo (*Ceratoniasiliqua* L.) nella Piazza Cataldi;
- n) alloro (*Laurus nobilis* L.) nella Piazza Cataldi;
- o) ficus rubiginosa (*Ficus Australis*)
- p) arancio amaro (*Citrus aurantium* L.)
- q) palma messicana (*Washingtonia robusta*) nella Piazzetta Salvo D'Acquisto;
- r) platano (*Platanusacerifolia*) nel Parco "Aldo Moro";
- s) ippocastano (*Aesculushippocastanum*) nel Parco "Aldo Moro";
- t) betulla alba (*Betula verrucosa*) nel Parco "Aldo Moro";
- u) ginko (*Ginko biloba*) nel Parco "Aldo Moro".

Dall'attenta analisi e valutazione sono emerse le seguenti criticità:

1. Complessivamente sono evidenti criteri progettuali discutibili, con impianti risalenti agli anni precedenti, dove nel tempo, man mano, si sono aggiunte nuove essenze ed in queste circostanze, le piante competono sia per lo sviluppo delle chiome, sia dal punto di vista nutrizionale con i loro apparati radicali.

A tal proposito è emblematico l'impianto vegetazionale del Parco "Aldo Moro" perché tra le piante addossate, sono presenti anche "esemplari" di specie vegetali, seguendo le "tendenze" del momento, alcuni dei quali scarsamente adattabili alle nostre caratteristiche pedo-climatiche.

Naturalmente, il risultato complessivo, in quasi tutti i "punti verdi", è quello di vedere alberi che non si sono potuti sviluppare o che hanno perso le loro caratteristiche ed il loro portamento vegetazionale, tipico della specie (ad esempio alcuni cedri del Libano nel Parco "Aldo Moro").

2. Anche nelle villette di recente realizzazione (ad esempio villetta in via Martiri di via Fani, villetta in via Piazza Cataldi e villetta Sant'Anna) e nelle strade alberate (ad esempio via

Kennedy, via Gorizia e Pio XII) sono state piantumate specie ben adattabili ma sono state utilizzate distanze tra le piante eccessivamente strette.

3. Le essenze arbustive, sono presenti soltanto in Piazza Cataldi e Piazza Italia ed adattate, in entrambe i casi, a siepe.
4. Le essenze a fiore, sono del tutto assenti.
5. Lo stato vegetazionale delle piante, complessivamente è rigoglioso ma in diversi “punti verdi” si hanno eccessi di chioma che devono essere razionalmente controllati, in modo da creare il giusto equilibrio tra la parte epigea e quella ipogea delle stesse piante.
6. Tutte le piante presenti, allo studio visivo, sono risultate mediamente senza alcun rischio di stabilità, ma alcune di esse, necessitano di interventi di potatura per evitare il cosiddetto “effetto vela”, perché sottoposte a costanti avversità meteoriche e venti che spirano in qualsiasi direzione.
7. Le piante, manifestano mediamente un stato fisiologico e fitosanitario omogeneo nell’ambito della stessa specie, con poche eccezioni, in cui l’affezione patologica preclude lo sviluppo della piante (ad esempio gli aranci amari di Piazza Cataldi).
8. Sono frequenti le fallanze in tutte le alberature ed in alcuni casi, per la loro frequenza è andata completamente perduta la peculiarità d’impianto stesso (ad esempio il viale di alberi di Giuda in via Principe Umberto).
9. In tutte le alberature, è numerosa la presenza di alberi secchi.
10. I lecci, risultano tutti privi di qualsiasi forma e capitozzati, oggetto di costanti potature, per necessità diverse, effettuate senza nessun rispetto delle piante e molte di esse presentano numerosi segni di processi di marcescenza del legno.

Questo determina, in maniera irreversibile, la perdita sia delle corrette funzioni del tronco sia della stabilità dell’albero stesso.

11. In tutto il verde pubblico della Città, non vengono effettuate con regolarità le necessarie cure colturali, in particolare:

- a) le potature;
- b) l'irrigazione;
- c) il controllo delle erbe infestanti;
- d) le lavorazioni al terreno;
- e) le concimazioni;
- f) il controllo e contenimento di parassiti entomologici e dei patogeni batterici e fungini.

Le potature, non vengono effettuate da anni.

L'unica operazione, effettuata con maggiore frequenza, è il controllo delle erbe infestanti.

Interventi proposti

In seguito all'analisi della situazione generale in cui versa lo stato del verde urbano, per poterla trasformare in Città Giardino, si propongono gli interventi, articolati nella seguente strutturazione:

- A. Adozione delle corrette pratiche colturali
- B. Valorizzazione per aree
- C. Strumenti di programmazione e gestione

- A. Adozione delle corrette pratiche colturali

1. Cure colturali

E' indispensabile praticare, con regolarità e costanza, tutte le cure colturali, di seguito specificate:

- a) potatura di tutti gli alberi, con equilibratura della parte aerea con quella radicale, a cominciare con particolare immediatezza dai siti con maggiore necessità;
- b) disinfezione dei tagli dopo la potatura, con prodotti biologici a base di sali di rame, previa autorizzazione degli Uffici competenti preposti;
- c) estirpazione e sostituzione di piante malate, morte e capitozzate;
- d) allargamento, ove possibile, delle buche d'impianto;
- e) effettuare delle irrigazioni di soccorso, ove possibile;
- f) aumentare la potenzialità nutrizionale del terreno, con l'utilizzo di ammendanti per migliorarne le caratteristiche fisiche e strutturali e con concimi chimici per quelle nutrizionali;
- g) trattamenti biologici di difesa da patogeni ed insetti.

E' fondamentale che tali operazioni colturali, siano effettuate nell'assoluto rispetto dei tempi e delle fasi fenologiche delle piante.

Non è possibile quantificare l'importo complessivo di spesa per effettuare tutte le potature, la scelta di priorità delle quali è prettamente tecnico-amministrativa.

2. Realizzazione di pozzi artesiani

- a) da autorizzare dagli Uffici preposti della Provincia di Lecce, per l'emungimento di acqua di falda necessaria all'irrigazione negli edifici scolastici ed in tutte le zone di nuova progettazione e realizzazione.

3. Parco "Aldo Moro"

- a) potatura e messa in sicurezza di tutte le specie vegetali presenti, in particolare dei pini da frutto;
- b) eliminazione di piante malate;
- c) eliminazione di piante che hanno perso la loro forma tipica della specie;
- d) eliminazione di piante che limitano e condizionano lo sviluppo di altre essenze;
- e) ripristino dell'impianto di irrigazione, peraltro già esistente;
- f) messa a dimora di essenze arbustive ed a fiore;
- g) messa in sicurezza degli arredi presenti in particolare di giochi e fontanelle;

h) regolarizzare l'autorizzazione del pozzo, per la captazione dell'acqua di falda in pressione, in quanto dalla verifica, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, ne risulta privo.

4. Lecci delle vie Roma, Vittorio Emanuele II, Vittorio Emanuele III, San Pasquale, Largo San Pasquale e Coltura

Si propone di:

- a) evitare le potature;
- b) eliminare gli alberi morti;
- c) ripristinare le fallanze.

Queste piante, pur di ormai scarso valore vegetativo, rappresentano un valore identificativo della Città, ma sarebbe opportuno, sostituirle completamente, trapiantandone le migliori in un'altra area di proprietà comunale, in un Progetto di riqualificazione e rivalutazione del Centro Storico.

B. Valorizzazione per Aree

Inoltre, si propongono i seguenti interventi di valorizzazione per aree:

1. Cimitero Comunale

Si propone di

- a. valorizzazione della zona interna ed esterna, con aggiunta di essenze arboree, arbustive ed a fiore;
- b. realizzazione del prato, nei campi di inumazione;
- c. eliminazione degli alberi malati e pericolosi, presenti nella parte antica.

2. Edifici scolastici:

Si propone di:

- a. potatura delle essenze arboree;
- b. eliminazione di piante con estremità spinose ed altamente pericolose;
- c. messa a dimora di essenze arboree arbustive ed a fiore;
- d. valorizzazione dei muri di recinzione con rampicanti di diversi colori, con:
 -  Plumbagoauriculata,
 -  Solanumjasminoides,
 -  Rose rifioventi,
 -  Passiflora allardi,
 -  Campis Madame Galen,

- ✚ Trachelospermumjasminoides,
- ✚ Bignomia capreolata;
- ✚ ecc..

3. Centro Storico:

Si propone di:

- a. fornire ad ogni casa e negli angoli tipici, di una o più piante in vasi artigianali in terracotta, con lo stemma della Città;
- b. valorizzazione delle scalinate in Piazza della Vittoria e via Imbriani;
- c. messa a dimora di essenze arboree, arbustive ed a fiore, previa autorizzazione dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Provincia di Brindisi Lecce e Taranto, in:
 - ✚ Largo Scorrano;
 - ✚ Piazza Anime del Purgatorio;
 - ✚ Piazza della Vittoria;
 - ✚ Piazza Garibaldi;
 - ✚ Piazza Immacolata;
 - ✚ Piazza Umberto I.

4. Vie da alberare

Si propongono le seguenti vie:

- ✚ Piazzetta Card.Ursi;
- ✚ Via Ins. Elvira Vaglio;
- ✚ Via Livorno;
- ✚ Via Notaio Vinci;
- ✚ Viale Stazione;
- ✚ Zona P.I.P.;
- ✚ via Imbriani;
- ✚ Relitto stradale sulla S.P. n° 361 “Di Parabita” tronco Alezio-Parabita

La scelta delle essenze, rigidamente di tipo mediterraneo, deve essere funzione:

- a) della larghezza del marciapiede;
- b) della presenza di tubazioni sottostanti di tipo elettrico, del metano, di fognatura bianca e nera;
- c) della presenza di ingressi con passo carrabile con scivolo;
- d) delle esigenze pedonali e di traffico, come sosta, fermata e parcheggio;
- e) delle caratteristiche botaniche delle essenze scelte;

- f) dello scarso sviluppo dell'apparato radicale in modo da non creare difficoltà o danni alle abitazioni;
- g) nel caso di strade provinciali, va considerata la distanza dal confine della carreggiata nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della Strada D.Lgs. n° 285/92;
- h) della distanza dalle linee ferroviarie, regolamentate dal D.P.R. n° 753/.80.

Si propongono le seguenti specie:

- ✚ lagerstroemia ad alberello (*Lagerstroemia indica*);
- ✚ ibisco ad alberello (*Hibiscus Syriacus* L.);
- ✚ lentisco ad alberello (*Pistacia lentiscus*);
- ✚ pittosporo ad alberello (*Pittosporum Tobira*);
- ✚ alloro ad alberello (*Laurus nobilis*);
- ✚ aranci amari (*Citrus aurantium*);
- ✚ mirabolano (*Prunus cerasifera*);
- ✚ ecc..

La via Imbriani, dovrebbe essere arricchita esclusivamente di vasi in terracotta.

5. Realizzazione di nuovi spazi verdi

Si propone la realizzazione di parchi e giardini, nelle seguenti aree:

- ✚ intorno a Piazza Cataldi;
- ✚ in via Arciprete Pino;
- ✚ in via Ins. Elvira Vaglio;
- ✚ in via J. F. Kennedy.

Si trasformerebbe lo spazio incolto all'interno dell'area oggetto di intervento, in una collezione botanica, con realizzazione di impianti di illuminazione, irrigazione, servizi, locali tecnici e camminamenti interni pedonabili, carrabili e drenanti.

In tal modo, aree attualmente degradate ed abbandonate, diverrebbero grandi spazi facilmente fruibili ed utilizzabili per:

- a) fornire momenti ricreativi e attività ludiche;
- b) poter usufruire degli aspetti socializzanti della struttura;
- c) apprezzare meglio il contesto ambientale;

- d) la scoperta dei materiali elementari (acqua, terra, piante, ecc.);
- e) rilassarsi in un luogo accogliente e “tranquillo”, anche quella di riscoprire i colori, i profumi e le atmosfere dell’ambiente mediterraneo.
- f) turisti e visitatori occasionali dei paesi limitrofi, interessati alla scoperta di alcune peculiarità botaniche.

Nelle scelta delle essenze da mettere a dimora, bisogna considerare diversi fattori, fra i quali:

- a) l’adattabilità alle nostre caratteristiche pedo-climatiche;
- b) la non eccessiva richiesta di cure colturali;
- c) l'apparato radicale con angolo geotropico non eccessivamente ampio;
- d) le dimensioni della chioma;
- e) l’altezza delle essenze vegetali;
- f) la densità della parte epigea;
- g) l’intensità e le variazioni di colore della parte epigea;
- h) la lucentezza del fogliame;
- i) ecc..

Si propongono, si seguito, varie tipologie di specie vegetali:

a) le essenze arboreeconsigliate, sono:

- ✚ pioppo bianco (*Populus alba* L.);
- ✚ albero dei rosari(*Melia azedarach* L.);
- ✚ fitolacca(*Phytolacca dioica* L.);
- ✚ olivo (*Olea europea* L.);
- ✚ falsopepe(*Schinus molle*);
- ✚ platano(*Platanusorientalis* L.) ;
- ✚ eritrinacrista-galli(*Erythrinacrista-galli*L.) ;
- ✚ cipresso(*Cupressussempervirens*);
- ✚ melograno da frutto (*Punica granatum*L.);
- ✚ pino d’Aleppo(*Pinus halepensis* M.) ;
- ✚ gelso moro (*Morusnigra* L.);
- ✚ noce (*Juglans regia* L.);
- ✚ gelsobianco(*Morus alba* L.);
- ✚ canfora(*Cinnamomumcamphora* L.);
- ✚ acacia di Costantinopoli (*Albiziajulibrissin*);
- ✚ carrubo(*Ceratoniasiliqua* L.);
- ✚ tiglio(*Tilia platyphyllos*Sp), ;
- ✚ albero di Giuda(*Cercissiliquastrum* L.);
- ✚ robiniaumbraculifera(*Robinia pseudoacacia* L.) ;

- ✚ leccio (*Quercus ilex* L.) ;
- ✚ quercia vallonea (*Quercus macrolepis* K.);
- ✚ bagolaro (*Celtis australis* L.), ;
- ✚ casuarina (*Casuarina equisetifolia* L.) ;
- ✚ yacaranda (*Jacaranda mimosifolia*) ;
- ✚ ecc..

b) le essenze arbustive, consigliate sono:

- ✚ rosa knock out;
- ✚ rosa double knock out;
- ✚ rosabengalensis;
- ✚ rosa sevigiana;
- ✚ corbezzolo (*Arbutus unedo* L.);
- ✚ querciaspinosa (*Quercus coccifera* L.);
- ✚ lentisco (*Pistacia lentiscus*);
- ✚ fillirea (*Phyllirea latifolia* L.);
- ✚ mirto (*Myrtus communis*);
- ✚ ficod'India (*Opuntia ficus-indica* L.);
- ✚ melograno da fiore (*Punica granatum*, L.);
- ✚ rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.);
- ✚ callistemo (*Callistemon citrinus*);
- ✚ buddleia (*Buddleja davidii* F.);
- ✚ lagerstroemia a cespuglio (*Lagerstroemia indica* L.);
- ✚ poligala (*Polygala myrtifolia*);
- ✚ capperone (*Capparis spinosa*);
- ✚ cisto villosa (*Cistus incanus*);
- ✚ cisto femmina (*Cistus salviifolius*);
- ✚ ginestra dei Carbonai (*Cytisus scoparius*);
- ✚ alloro (*Laurus nobilis*);
- ✚ terebinto (*Pistacia terebinthus* L.);
- ✚ azzeruolo (*Crataegus azarolus* L.);
- ✚ giuggiolo (*Ziziphus jujuba* Mill.);
- ✚ ecc..

c) essenze a fiore

- ✚ lantana camara ;
- ✚ lantana sellowiana;
- ✚ agathea c. variegata ;
- ✚ cineraria m. Silverdust;
- ✚ cistus x purpureus;
- ✚ dimorphoteca;
- ✚ helianthemumnumm.;
- ✚ helichrysumcymosus;
- ✚ hypericumpolyphyllum;
- ✚ iberissempreflorens;
- ✚ lantana montevidensis;
- ✚ lavandapinnata;
- ✚ lavandastoechas ;
- ✚ ecc..

Si precisa che alcune specie vegetali proposte, al momento, sono impossibilitate di movimentazione, perché inserite nella problematica Co.Di.R.O, ma le stesse, per le loro caratteristiche vegetazionali, non possono essere ignorate, appena saranno liberate da ogni vincolo di carattere dispositivo.

C. Strumenti di programmazione e gestione

1. Applicazione del “Regolamento del verde cittadino” e del “Regolamento della manutenzione de verde cittadino”

Per evitare di ripetere gli errori attualmente in essere, si ritiene necessario il rispetto della pratica applicazione dello strumento per effettuare le corrette pratiche manutentive al fine di migliorare l’aspetto fisio-anatomico delle essenze vegetali, rispettandone sia gli equilibri ecologici che le prerogative complessive.

2. Creazione di Ufficio Comunale del Verde Pubblico

Si ritiene indispensabile per:

- a) il coordinamento e programmazione di tutte le operazioni colturali;
- b) il contenimento e controllo della spesa;
- c) progettazione di nuove aree;
- d) rapporti specialistici con il locale Istituto Comprensivo;
- e) garantire una corretta guida tecnica specialistica.

3. Partecipazione della Comunità

Le forme di collaborazione, che l'Amministrazione Comunale potrebbe intraprendere, si ritiene possano passare attraverso:

- a) progetti con il locale Istituto Comprensivo, da inserire nel P.T.O.F., che stimolino la conoscenza, l'attenzione e sviluppino sensibilità della tematica in questione;
- b) l'affidamento di piccoli spazi verdi ad Associazioni Culturali, Scout, Gruppi Parrocchiali;
- c) affidamento diretto a cittadini, in particolare di vasi e fioriere.

CENSIMENTO DEL VERDE CITTADINO

Sono stati effettuati i rilievi fotografici sia negli spazi verdi esistenti sui in quelli in cui si propongono interventi di nuova progettazione che di riqualificazione di quelli esistenti.

Sono stati censiti i seguenti siti:

- 1) Impianti sportivi
- 2) Parco “Aldo Moro”
- 3) Piazza Cataldi
- 4) Piazza Italia
- 5) Piazza Regina del Cielo
- 6) Piazzetta Salvo D’Acquisto
- 7) Piazzetta San Po da Prietralcina
- 8) Piazzetta Santa Marina
- 9) Villetta in via Martiri di via Fani
- 10) Villetta Sant’Anna
- 11) Scuola dell’Infanzia via Berta
- 12) Scuola Media “Sottotenente Dimo”
- 13) Scuola dell’Infanzia “Mons. Fagiani”
- 14) Scuola Primaria “G: Oberdan”
- 15) Largo San Pasquale
- 16) Via Coltura
- 17) Via Roma
- 18) Via Vittorio Emanuele II
- 19) Via Vittorio Emanuele III
- 20) Via Brescia
- 21) Via Gorizia
- 22) Via J. F. Kennedy
- 23) Via Pio XII
- 24) Via Principe Umberto
- 25) Via Volturmo
- 26) Cimitero Comunale
- 27) Largo Scorrano
- 28) Piazza Anime del Purgatorio
- 29) Piazza della Vittoria
- 30) Piazza Garibaldi
- 31) Piazza Immacolata
- 32) Piazza Umberto I
- 33) Piazzetta Card. Ursi

- 34) Via Ins. Elvira Vaglio
- 35) Via Livorno
- 36) Via Notaio Vonci
- 37) Viale Stazione
- 38) Zona P.I.P.
- 39) Via Imbriani
- 40) Relitto stradale sulla S.P. n° 361 “Di Parabita” tronco Alezio-Parabita
- 41) Aree intorno a Piazza Cataldi
- 42) Via Arciprete Pino
- 43) Area in via Elvira Vaglio
- 44) Area in via J. F. Kennedy

Rilievi fotografici

Impianti sportivi





Parco “Aldo Moro”





















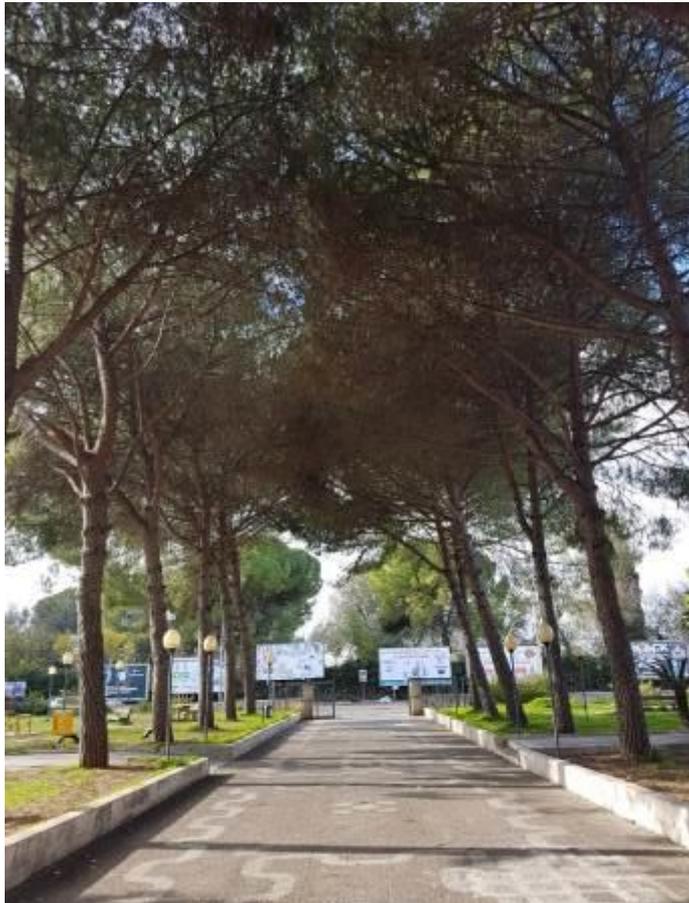




















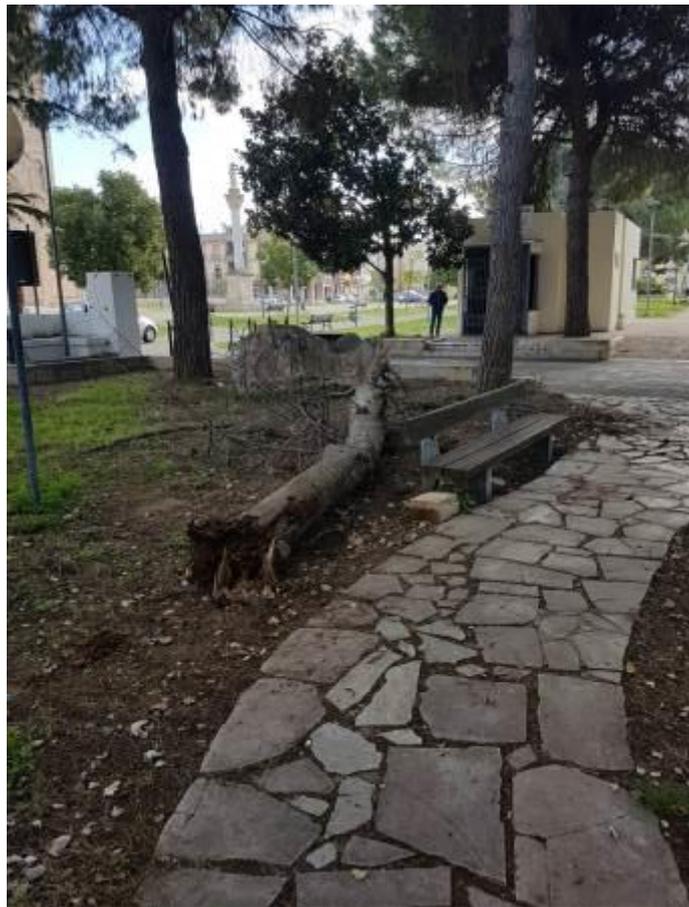
















































































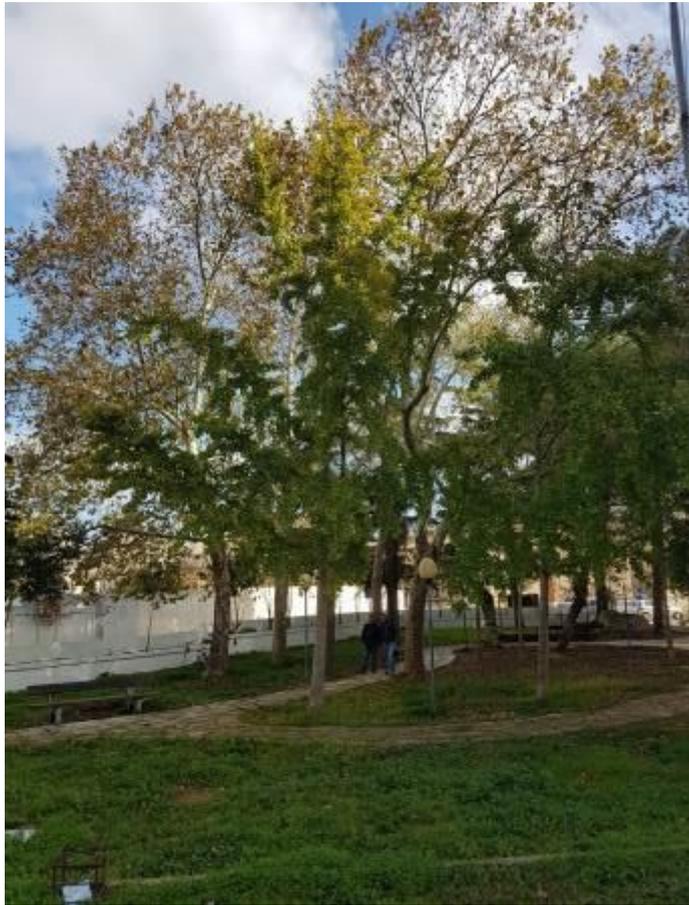


































Piazza Cataldi











Piazza Italia



Piazza Regina del Cielo





Piazzetta Salvo D'Acquisto



Piazzetta San Po da Prietralcina









Piazzetta Santa Marina



Villetta in via Martiri di via Fani



Villetta Sant'Anna













Scuola dell'Infanzia via Berta







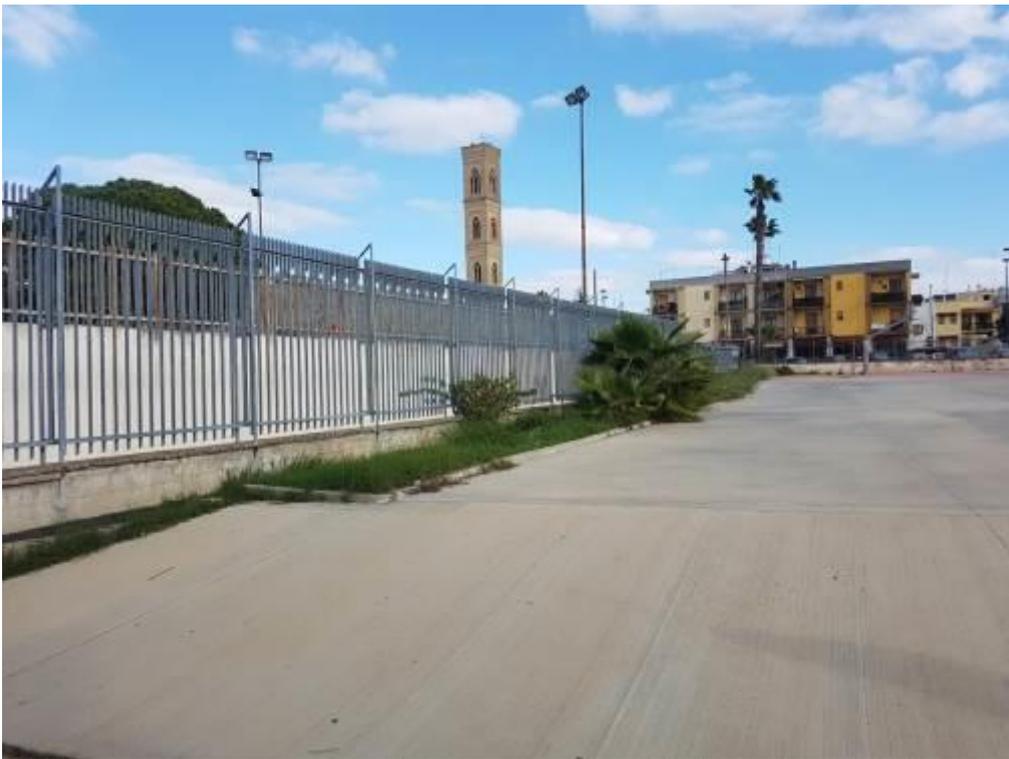




Scuola Media "Sottotenente Dimo"















Scuola dell'Infanzia "Mons. Fagiani"









Scuola Primaria "G: Oberdan"









Largo San Pasquale





Via Coltura









Via Roma





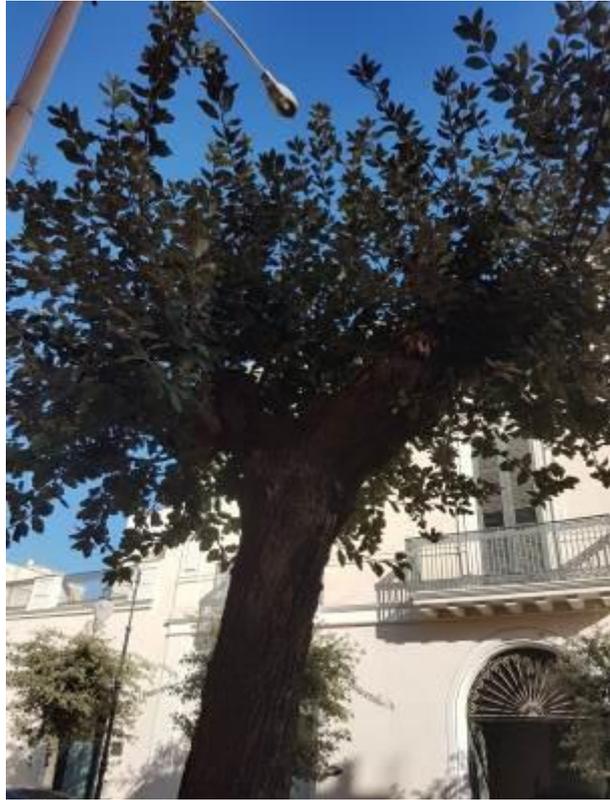






Via Vittorio Emanuele II





1.







Via Brescia





Via Gorizia





Via J. F. Kennedy







Via Pio XII



Via Principe Umberto





Via Voltorno





Cimitero Comunale







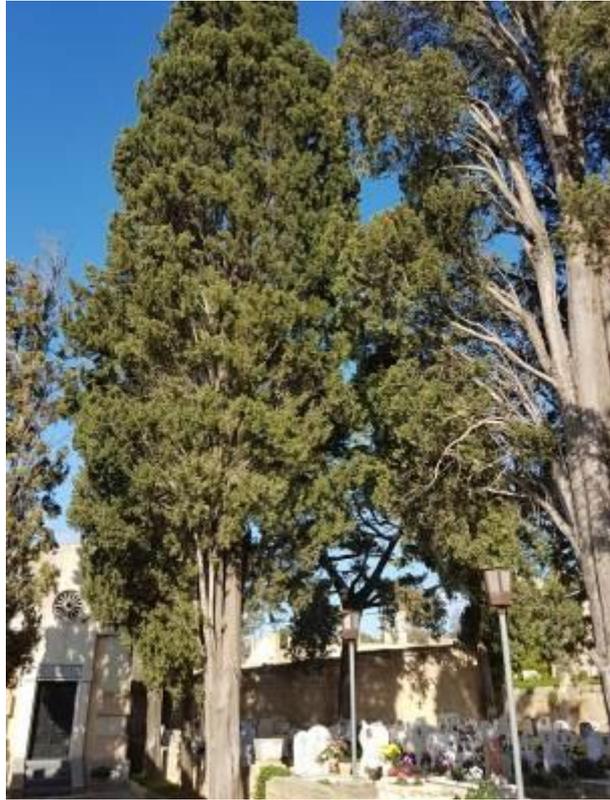














Piazza Anime del Purgatorio



Piazza della Vittoria



Piazza Garibaldi





Piazza Immacolata



Piazza Umberto I









Piazzetta Card. Ursi





Via Ins. Elvira Vaglio



Via Livorno







Via Notaio Vonci



Viale Stazione





Zona P.I.P.











Via Imbriani





Relitto stradale sulla S.P. n° 361 “Di Parabita” tronco Alezio-Parabita



Aree intorno a Piazza Cataldi



10

















Via Arciprete Pino







Area in via Elvira Vaglio







Area in via J. F. Kennedy



PIANO DEL VERDE DELLA CITTA' DI PARABITA

REGOLAMENTO DEL VERDE CITTADINO

La riqualificazione degli spazi a verde, diventa una necessità per salvaguardare, quanto meglio possibile, le eventuali comunità ecologiche che si sono strutturate nel tempo, per consolidare l'aspetto paesaggistico del punto verde e per migliorare il decoro urbano, soprattutto in presenza di componenti vegetazionali che abbiano acquisito il carattere di storicità.

Al netto del lavoro di progettazione specifica e di orizzonte olistico, per il solo aspetto vegetazionale, devono essere rispettate le seguenti regole.

1 Materiale vegetale

La scelta delle essenze arboree, arbustive ed a fiore da mettere a dimora, i loro migliori adattamento ecologico, paesaggistico, edafico per un migliorare le loro potenzialità di attecchimento e crescita, dipendono da diversi fattori, quali i quali:

- a) l'adattabilità alle nostre caratteristiche pedo-climatiche;
- b) utilizzare materiale vegetale certificato dal punto di vista sanitario;
- c) la non eccessiva richiesta di cure colturali;
- d) l'apparato radicale con angolo geotropico non eccessivamente ampio;
- e) le dimensioni della chioma;
- f) l'altezza delle essenze vegetali;
- g) la densità della parte epigea;
- h) l'intensità e le variazioni di colore della parte epigea;
- i) la lucentezza del fogliame;
- j) divieto assoluto di utilizzare negli edifici scolastici piante con spine, allergeniche, tossiche e velenose.

Prima della messa a dimora, è necessario che tutte le piante, debbano essere approvate da un Agronomo o da un tecnico specializzato.

Inoltre, il D.M. Ambiente 13 Dicembre 2013 definisce i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di gestione del Verde Pubblico.

Negli interventi di ripristino di siepi già esistenti, è necessario utilizzare piante della stessa specie e varietà, per mantenere inalterato il disegno progettuale.

2 Epoca d'impianto

Per tutte le piante è necessario che la messa a dimora sia effettuata a regola d'arte con le giuste operazioni agronomiche di preparazione delle fosse d'impianto, tutoraggio, irrigazione ed fertilizzazione.

Il periodo d'impianto, deve essere:

- ✚ per piante in contenitore, può essere qualsiasi periodo dell'anno;
- ✚ per le piante a radice nuda o zollate con pane di terra prima del trapianto:
 - durante la ripresa vegetativa primaverile o autunnale, per le specie a foglia persistente;
 - durante il periodo di riposo vegetativo invernale, per le specie caducifoglie.

3 Buche d'impianto

Per qualsiasi essenza vegetale, per avere un adeguato sviluppo degli apparati radicali, con buon ancoraggio degli stessi, è importante realizzare adeguate dimensioni di buche d'impianto, arricchendole con substrati di buona qualità dal punto di vista chimico-fisico ed agronomico.

Il substrato con buone caratteristiche di struttura, tessitura, pH, drenante e con un adeguato livello di sostanza organica, permetterà alle piante una crescita sana, vigorosa, con una maggiore resistenza alle fisiopatie, alle avversità climatiche ed a quelle di natura parassitaria.

4 Modalità di impianto

Per qualsiasi tipo di pianta a dimora, la buca d'impianto deve avere adeguate dimensioni e comunque deve essere più larga e profonda degli apparati radicali esistenti, per garantire il drenaggio delle acque in eccesso, un normale sviluppo degli apparati radicali ed una buona esplorabilità complessiva.

Il substrato utilizzato per il riempimento degli spazi vuoti nelle fosse d'impianto, deve possedere buone caratteristiche chimico-fisiche ed agronomiche, deve essere posto poco alla volta, comprimendolo leggermente sulla radice o sulla zolla, avendo cura che ci sia continuità e contatto tra il nuovo substrato, quello esistente e l'apparato radicale.

Anche in presenza di impianto di irrigazione, alla posa a dimora di qualunque pianta, deve seguire una abbondante irrigazione manuale, in qualunque epoca di impianto, possibilmente con la preparazione di una idonea conca di contenimento.

Per le essenze arboree, i tutori, in numero di tre o quattro e disposti a telaio, intrecciati con legacci di materiale elastico, devono essere posti fin da subito insieme al substrato, per favorire una crescita corretta della pianta e proteggendola dall'azione del vento e permettendo i movimenti oscillatori della parte epigea.

La crescita in profondità degli apparati radicali, nel rispetto del loro angolo geotropico, garantirà un forte ancoramento al terreno che si tradurrà in una maggiore resistenza fisiologica e meccanica nei confronti delle avversità climatiche, garantendo un indice di sicurezza al pericolo di crollo o eradicazione e quindi, alla sicurezza e pubblica incolumità.

5 Siti di piantumazione

I siti di piantumazione, devono possedere i seguenti criteri:

- a) avere un buon “franco di coltivazione”, ossia una profondità di terreno agrario tale da garantire il giusto approfondimento degli apparati radicali in riferimento alla specie posta a dimora;
- b) avere ottimali caratteristiche chimico-fisiche ed agronomiche;
- c) rispettare le distanze dai confini, strade, elettrodotti, cavidotti aerei o sotterranei, linee ferroviarie, aree mercatali, aree di incrocio o piste ciclabili, nel rispetto del Codice Civile;
- d) essere privo di erbe infestanti;
- e) essere privo di rifiuti di qualsiasi genere.

E' indispensabile svolgere tutte le operazioni colturali ed ove necessario, apportare ammendanti ricchi di sostanza organica attraverso la somministrazione di compost di qualità o letame maturo con lettiera.

Le fosse d'impianto, di adeguate dimensioni, non devono essere ricoperte da pavimentazioni di qualsiasi materiale, per garantire l'approvvigionamento idrico e gli scambi respiratori degli apparati radicali.

Se è indispensabile recuperare lo spazio destinato alle piante, possono essere utilizzate, per il solo passeggio pedonale, apposite griglie metalliche, fissate su telai staccati dal terreno e removibili, che svolgano il duplice ruolo di garantire lo sviluppo radicale ed il benessere delle piante, fungendo da superficie rigida di passeggio.

6 Alberature stradali

La scelta delle essenze, deve essere funzione:

- i) della larghezza del marciapiede;
- j) della presenza di tubazioni sottostanti di tipo elettrico, del metano, di fognatura bianca e nera;
- k) della presenza di ingressi con passo carrabile con scivolo;
- l) delle esigenze pedonali e di traffico, come sosta, fermata e parcheggio;
- m) delle caratteristiche botaniche delle essenze scelte;
- n) dello scarso sviluppo dell'apparato radicale in modo da non creare difficoltà o danni alle abitazioni;
- o) nel caso di strade provinciali, va considerata la distanza del confine dalla carreggiata nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della Strada D.Lgs. n° 285/92;
- p) della distanza dalle linee ferroviarie, regolamentate dal D.P.R. n° 753/.80.

Il rispetto di tali criteri mette le piante nelle migliori condizioni di crescita e sviluppo, evitando problematiche, finora consuete, sia alle piante che di sconnesione e sollevamento al manto stradale e marciapiedi.

7 Controllo delle infestanti

Prima della messa a dimora, il controllo delle erbe infestanti deve avvenire prevalentemente con azioni agronomiche o fisiche, in più stagioni così come stabilito dal D.M. Ambiente del 13.12.2013.

Successivamente, ai sensi del Decreto Interministeriale del 22.01.2014 “Adozione del Piano di Azione Nazionale per l’uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari”, le Pubbliche Amministrazioni devono individuare le aree in cui è vietato l’impiego dei diserbanti chimici, prevedendo il controllo delle infestanti, esclusivamente con azioni integrate e sostenibili, quali la scerbatura meccanica o manuale, il pirodiserbo e la pacciamatura.

Ove possibile, è bene effettuare la pacciamatura organica che oltre al controllo delle erbe infestanti migliora gli aspetti edafici ed il microclima in prossimità degli apparati radicali, evitando il compattamento del terreno da calpestio, il riscaldamento diretto dei raggi solari, l’evaporazione dell’umidità presente nel terreno, conservando la naturale riserva idrica del suolo.

8 Irrigazione

Sia per le scarse precipitazioni annue, che per la mancanza di impianti irrigui centralizzati, dal punto di vista ecologico-ambientale, è indispensabile utilizzare, sia per tappeti erbosi che per essenze arboree, arbustive ed a fiore, delle specie vegetali che:

- ✚ si adattano alle caratteristiche pedo-climatiche;
- ✚ capitalizzano l'apporto idrico delle acque meteoriche;
- ✚ sono resistenti agli stress idrici.

In merito alla pratica irrigua, si devono utilizzare:

- ✚ sistemi idrici ad alta efficienza irrigua, come impianti a microportata, per il risparmio di acqua;
- ✚ pratiche di centralizzazione delle tecnologie irrigue ad alta efficienza di risparmio energetico, con regolarizzazione e programmazione degli interventi irrigui e dei turni di adacquamento;
- ✚ rispetto dei C.A.M. (allegato 1 D.M. Ambiente 13 dicembre 2013 capitolo 4 punto 4.2.4);

In assenza di sistemi irrigui, si deve procedere con irrigazioni manuali soltanto per le piante di nuova posa a dimora.

9 Utilizzazione di piante in vasi e fioriere

Le specie da utilizzare, sia con fioriture ornamentali che sempreverdi, devono essere resistenti ai fattori climatici avversi e alla siccità.

Il substrato deve essere rinnovato con terriccio sciolto, ricco di sostanza organica e di inerti, che favoriscano il trattenimento dell'umidità ed il drenaggio e nel caso sia necessario integrare piante seccate o facenti parte di un disegno ornamentale, è bene utilizzare le specie preesistenti.

Il controllo delle infestanti deve avvenire con scerbatura o con l'utilizzo di pacciamatura.

L'irrigazione e l'uso di concimi, sia fisici che chimici, deve avvenire con regolare periodicità.

I vasi e le fioriere negli spazi comunali, devono essere:

- ✚ di materiale naturale, in particolare terracotta, legno, pietra naturale, al fine di assicurare gli scambi di ossigeno con l'esterno degli apparati radicali e deve poter resistere alle intemperie, alla pressione degli apparati radicali, all'umidità del substrato e ad eventuali atti vandalici;
- ✚ capienti perché offrano la possibilità agli apparati radicali, di estendersi al meglio;
- ✚ riempiti con substrato ricco di sostanza organica, sciolto e con inerti, che favoriscano il trattenimento dell'umidità.

10 Abbattimenti di essenze arboree ed arbustive

Gli abbattimenti possono avvenire esclusivamente alle seguenti condizioni, previa perizia giurata redatta da tecnico abilitato del settore specifico:

- pericolosità, per la sicurezza ed incolumità pubblica;
- danneggiamento strutturale di beni pubblici e privati;
- disseccamento irreversibile, con rischio di natura fito-sanitaria con probabile trasmissione del patogeno;
- perdita della forma tipica della specie;
- capitozzature;
- riqualificazione di spazi pubblici.

Prima di procedere all'abbattimento, è opportuno effettuare una valutazione tecnico-economica per valutare la possibilità di trapianto delle specie arboree o arbustive.

11 Trapianti

Per i trapianti e gli spostamenti di piante, compresi quelli di piante adulte per la riconfigurazione paesaggistica e strutturale di qualsiasi spazio verde, subito dopo la zollatura, è necessario:

- effettuare una “potatura di formazione”, che equilibri la chioma con gli apparati radicali;
- utilizzare appositi mastici cicatrizzanti ed eventuali fitostimolanti per mettere la pianta nelle migliori condizioni di ripartenza dopo il trauma di zollatura e trapianto.

PIANO DEL VERDE DELLA CITTA' DI PARABITA

REGOLAMENTO DELLA MANUTENZIONE DEL VERDE CITTADINO

E' lo strumento guida per ogni bando di affidamento dei lavori sul verde ma, soprattutto, è un protocollo di interventi, per la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del verde presente nel centro urbano, che sarà riconosciuto da tutti gli operatori e figure professionali che opereranno con la Città di Parabita.

L'obiettivo è quello di seguire la medesima tecnica operativa e d'intervento con professionalità e criterio, nel rispetto delle essenze vegetali e delle comunità ecologiche presenti, del loro aspetto biologico-anatomo-fisiologico e dello stato fenologico e nel rispetto degli equilibri ecologici.

Sarà l'Amministrazione Comunale a scegliere la tipologia di interventi, sia nella loro ordinarietà che straordinarietà, in funzione di scelte politico-amministrative legate alle necessità delle essenze vegetali, al decoro urbano ed alle risorse economiche.

1 Potatura delle essenze arboree

1.1 Potatura di formazione

E' una potatura che si adotta su piante giovani o trascurate ed con i tagli, si conferisce una nuova struttura nelle successive fasi di crescita e di sviluppo.

I tagli devono essere effettuati sempre equilibrati, spianati ed obliqui, per facilitare lo sgrondo delle acque verso l'esterno della pianta, inoltre, nelle piante giovani, per favorire una buona cicatrizzazione delle ferite, si deve intervenire negli internodi.

1.2 Potatura di mantenimento, di diradamento o di sicurezza

Ha la funzione di far mantenere alla pianta il suo habitus naturale e di evitare l'eccessivo sviluppo vegetativo con rischi di rotture di rami, del tronco o svellimento per "effetto vela", sotto l'azione di avversità atmosferiche e, per questo motivo, la potatura di diradamento e sfoltimento è definita anche "potatura di messa in sicurezza".

Non si interviene quasi mai su rami principali o secondari ben strutturati, tranne in casi di necessità dovuta a rotture e per favorire una buona cicatrizzazione delle ferite si deve intervenire sugli internodi, su rami giovani.

La potatura di mantenimento può essere anche indipendente dalla fisiologia della pianta nel caso di arte topiaria o quando alle piante viene attribuita una precisa forma ornamentale, nel caso di siepi.

1.3 Potatura di risanamento

Viene effettuata, con l'eliminazione di rami o porzioni malate, in seguito a danni meccanici subiti dalle piante o ad eventuali malattie dell'albero.

A questa tipologia di potatura può essere ascritta la "slupatura" che consiste nell'eliminazione meccanica di parti morte della pianta.

1.4 Potatura di piante monumentali

1.4.1 Potatura di diradamento o di sicurezza

Consiste nell'eliminazione di rami sovrapposti, deboli, secchi e per favorire l'arieggiamento all'interno della chioma, permette di mantenere l'habitus della pianta; si deve effettuare periodicamente per non provocare stress fisio-meccanici, che potrebbero favorire l'attacco parassitario, può essere associata ad interventi di dendrochirurgia, con asportazione di legno secco e malato.

L'alleggerimento, l'equilibratura della pianta ed il ringiovanimento delle strutture vegetative, conferirà alle stesse maggiore resistenza all'azione meccanica degli agenti atmosferici.

1.4.2 Potatura di risanamento o ringiovanimento

Consiste nell'eliminazione di rami, parti di tronco o parti di pianta, viene effettuata in seguito a danni meccanici subiti dalle piante o ad eventuali malattie dell'albero, consistente nell'eliminazione di rami o porzioni malate di pianta.

a) Periodo dei lavori di potatura

Sia le potature di formazione, di mantenimento, di diradamento, di risanamento che quelle sulle piante monumentali, vanno effettuate nel periodo di riposo vegetativo che orientativamente va da gennaio a febbraio.

b) Protezione dei tagli

Dopo il taglio deve essere sempre usata pasta cicatrizzante.

c) Materiale da utilizzare

Con tagli di diametro inferiore ai due centimetri, possono essere utilizzate soltanto cesoie manuali o pneumatiche; per quelli maggiori a seghetti o motoseghe con lame o catene ben affilate, per piante alte si devono usare cestelli o piattaforme elevabili, in modo da operare in sicurezza.

Si può ricorrere alla potatura in “tree climbing”, ad eccezione delle piante monumentali a causa della vetustà dei rami.

2 Potatura di essenze arbustive ed erbacee

Le potature dei cespugli sono determinate dalla specie di appartenenza, per alcune si effettuano tagli minimi, per eliminare i rami più disordinati; altre abbisognano, una volta l’anno, di una “potatura di rinnovo” che permette l’eliminazione dei rami secchi o la ricrescita dalla ceppaia.

a) Periodo dei lavori di potatura

Dipende dalle specie vegetali, alcune in inverno altre in primavera.

b) Materiale da utilizzare

Si possono usare cesoie, seghetti manuali o piccole motoseghe.

3 Estirpazioni di essenze vegetali

Devono essere estirpate piante nelle condizioni indicate al punto 10 del Regolamento del verde cittadino.

In tutti gli spazi pubblici a verde, compreso il Parco “Aldo Moro” e nel Cimitero Comunale, si deve rigorosamente verificare la possibilità che ogni pianta abbia lo spazio necessario per potersi sviluppare nelle suo portamento e forma naturale, in caso contrario, previo parere di un Agronomo o tecnico specializzato, è possibile l’eliminazione di piante in queste condizioni.

4 Potatura di siepi e cespugli

Deve garantire una certa forma attribuita alla pianta o alla comunità di piante, possono essere:

4.1 Potatura di sagomatura

Viene effettuata con regolarità per evitare l'eccessivo allungamento e la lignificazione dei germogli, evitando le stagioni calde, in quanto i raggi solari possono bruciare i tessuti vegetali sottostanti, non abituati all'esposizione ai raggi solari.

4.2 Potatura di rinnovo

Viene effettuata quando i tagli raggiungono i rami lignificati, "il secco", in piante trascurate, favorendo la successiva ripresa vegetativa e quindi, l'emissione di germogli a qualche centimetro prima del taglio, in virtù della legge della dominanza vegetativa.

I tagli sul "secco" compromettono lo sviluppo e l'attività vegetativa delle piante, le specie Conifere o Gymnosperme, possono essere potate soltanto su rami con vegetazione verde.

a) Periodo dei lavori di potatura

Va effettuata in primavera ed in autunno.

b) Materiale da utilizzare

Si possono utilizzare forbici, forbicioni e tosasiepi meccanici, dotati di lame ben affilate, per siepi alte, si devono utilizzare, scale a norma di legge o piattaforme di elevazione,

5 Sfalcio di tappeti erbosi

Lo sfalcio delle aree erbose, è una pratica manutentiva indispensabile sia perché evita l'accumulo di pattume che, soprattutto, per il decoro urbano, in quanto conferisce alle aiuole un aspetto ordinato e pulito, migliorando la fruibilità degli spazi verdi.

Prima di iniziare lo sfalcio, è necessario rimuovere l'eventuale pattume presente, che va smaltito, dopo una attenta differenziazione dei diversi rifiuti, per evitare che gli stessi, con l'azione di taglio o trinciatura, vengano ulteriormente sminuzzati e diffusi nell'ambiente circostante.

La regolarità dello sfalcio evita, inoltre, problematiche legate alle allergie.

a) Periodo dei lavori di sfalcio

Generalmente, si effettuano i seguenti tagli:

- nessuno a gennaio e febbraio;
- n° 1 a marzo con arieggiamento del tappeto e concimazione chimica;
- n° 2 ad aprile e maggio;
- n° 3 a giugno con concimazione chimica;
- n° 4 a luglio ed agosto;
- n° 3 a settembre;
- n° 2 ad ottobre;
- n° 1 a novembre;
- nessuno a dicembre.

b) Materiale da utilizzare

Lo sfalcio può essere eseguito con attrezzature meccaniche

La scelta della macchina o dell'attrezzo di taglio, provviste di filo o coltelli frolli o lame, deve essere fatta in base alle dimensioni dello spazio da scerbare, della presenza o meno di piante, arredi, impianti irrigui e di illuminazione ma bisogna evitare rigorosamente i fenomeni di "scagliamento" di pietre e particelle terrose, per motivi di sicurezza a persone e beni.

6 Controllo delle erbe infestanti

Le infestanti appartengono a numerose specie botaniche, sia con ciclo autunno-vernino che primaverile-estivo, per cui sono necessari diversi passaggi di diserbo, che assicurino pulizia e decoro cittadino.

In Italia, con l'istituzione del Piano d'Azione Nazionale, non è possibile usare prodotti chimici negli spazi pubblici, pertanto il diserbo deve essere effettuato con mezzi fisici, attraverso l'uso di attrezzature meccaniche di sfalcio o con il pirodiserbo, una tecnica agronomica che si basa sulla lessatura dei tessuti delle erbe infestanti, da 90-95 °C fino a 101 °C per un secondo, con il fuoco e permette di controllare ed eliminare le erbe infestanti senza lasciare residui nocivi e dannosi sul terreno.

Inoltre, il pirodiserbo, ha un impatto ambientale del tutto trascurabile, in quanto il GPL, bruciando con fiamma, risulta trasparente e senza emissione di fumi, sviluppa esclusivamente vapore acqueo ed anidride carbonica, pertanto, può investire qualsiasi tipo di pavimentazione o rivestimento, che non sia soggetto a combustione, senza alterarne il colore.

a) Periodo dei lavori di sfalcio

Generalmente, si effettua tutto l'anno.

b) Materiale da utilizzare

Lo sfalcio può essere eseguito con attrezzature meccaniche o per pirodiserbo.

7 Lavorazioni del terreno

Devono essere previste la lavorazione dei primi strati del terreno con sarchiature, al fine di contenere lo sviluppo delle erbe infestanti e le perdite di acqua dal terreno per capillarità.

a) Periodo dei lavori di sfalcio

Preferibilmente in primavera ed autunno

a) Materiale da utilizzare

Attrezzatura manuale per vasi e fioriere, attrezzatura meccanica negli spazi verdi.

8 Concimazioni

Hanno la funzione di arricchire e migliorare le caratteristiche chimo- fisiche e biologiche del terreno, utilizzando ammendanti e concimi biologici e chimici con l'apporto diretto di macro, meso e micro elementi.

b) Periodo dei lavori di sfalcio

Preferibilmente in primavera ed autunno

b) Materiale da utilizzare

Manualmente per vasi e fioriere, con attrezzatura meccanica negli spazi verdi.

9 Lotta fitosanitaria

Il controllo fitosanitario deve essere garantito dalla corretta applicazione di tutte le tecniche colturali e dalla utilizzazione esclusiva di piante sane e certificate.

Il controllo chimico dei parassiti di origine batterica, fungina, virale ed entomologica, preventivamente autorizzato dagli Uffici preposti, deve essere fatto con l'impiego di metodi e principi attivi biologici, o tecniche a bassa tossicità per l'uomo e per gli animali domestici ed essere finalizzato alla migliore sostenibilità ambientale.

10 Controllo e gestione degli sfridi vegetali derivanti dalla manutenzione del verde pubblico

Il D.Lgs 205/2010 cataloga gli sfridi vegetali, derivanti da attività di manutenzione del verde sia pubblico che privato, come rifiuto, C.E.R. 20.02.01, pertanto tali biomasse devono essere gestite secondo quanto previsto dalle normative vigenti, con riciclaggio della sostanza organica presso impianti di compostaggio autorizzati o altro tipo di certificazione ammessa.

11 Ditte specializzate

Tutti i lavori sul verde pubblico della Città di Parabita, devono essere effettuati da Ditte qualificate, specializzate con tutti i requisiti previsti dalla normativa in vigore.